



## Qualche parolina sulla cultura odierna.

di Luigi Paternostro



L'odierna oblomovietà ha reso quasi tutti centonai soprattutto quelli che oltre al modo disorganico di esprimersi, agiscono impunemente da tuttomeni specie quando traleggono e soprattutto scrivono con scialberia.

Moltissimi pedagogheggiano specie se ricoprono, con raro merito personale, qualche carica politica ricevuta in quanto *monoculi in terra caecorum*.

Questi soggettoni sono ondivaghi, capaci di omissare ogni cosa, veri e propri paraculi furbastri e maliziosi, per lo più tutti paratattici che godono nel livragare con studiati raggiri gli altri, tutti considerati poveri portatabarri.

Non parliamo poi dei tanti psicagoghi dibattuti tra la natura che hanno dovuto oltraggiare ed irridere e lo spirito e la sua noetica, ecclesiogeni nevrotici per aver improntata la visione religiosa a quella sessuologia che ha sempre originato conflitti tra pulsioni e realtà. Non sapendo far altro, sono diventi schiavi di un fondamentalismo che a volte non riescono mai a padroneggiare.

E dire che siamo arrivati a questo punto per aver sempre spento ed escusso quei rari lumi che se coltivati avrebbero portato avanti e più speditamente l'incedere della scienza considerata un magheggio.

E poiché abbiamo avuto, specie nell'ultimo decorso cinquantennio un colossale *default* della cultura, siamo quasi giunti al diesilla con tensione all'epigonismo portato avanti da mantrugiatori inesperti, rozzi e grossolani.

Siamo in fondo.

Lontana è la cima e lontana resterà per via di tanti mangiamarroni ottusi e malloposi.